



INVITO AL CINEMA

29^a EDIZIONE

DOLOR Y GLORIA, l'ultimo, commovente film del Regista spagnolo **Pedro Almodóvar**, è una matura e complessa riflessione sul Cinema e sulla sua possibilità di esprimere ciò che può sembrare indicibile; un viaggio nella memoria, una confessione in piena regola. Si dice che, andando avanti con l'età, si recuperino i ricordi dell'infanzia, mentre il presente diventa poco importante. Come Federico Fellini aveva trovato in Marcello Mastroianni chi poteva tradurre al meglio il se stesso cinematografico così **Pedro Almodóvar** ha nell'amico e attore **Antonio Banderas** una persona a cui può trasferire il proprio sentire più intimo con la certezza di non essere tradito. Perché non è facile mettersi a nudo dinanzi a milioni di persone raccontando, senza edulcorare, il proprio periodo di dipendenza dall'eroina così come lo stretto legame con una figura materna la cui perdita ancora si fa sentire in profondità. **DOLOR Y GLORIA** è il film più autobiografico del Maestro iberico, dove il mare infinito dei ricordi si fonde con la fiction; è un film capolavoro che contiene in sé le tracce delle sue pellicole più importanti: "Donne sull'orlo di una crisi di nervi" (1988), *Tutto su mia madre* (1999), "Volver - Tornare" (2006).

Il regista sessantenne sulla via del tramonto, Salvador Mallo (interpretato da **Antonio Banderas**), si trova in una crisi sia fisica che creativa. Tornano nella sua memoria i giorni dell'infanzia povera in un paesino nella zona di Valencia, un film "Sabor" da cui aveva finito per dissociarsi una volta terminato, e tanti altri momenti fondamentali della sua vita. In un oscillare inquieto tra passato e presente, Salvador cerca di ricongiungersi con le proprie emozioni e con la necessità di raccontare storie per dare spazio a una creatività che possa salvarlo. Si riaffaccia alla memoria Alberto (*Asier Etxeandia*), il protagonista di un successo di 30 anni prima con cui aveva litigato ferocemente; le luci e i colori accesi di un'infanzia povera solo materialmente; l'immagine di sua madre Jacinta (che prima è **Penelope Cruz** poi **Julietta Serrano**) e quella del suo primissimo, inconsapevole amore, Eduardo (*César Vicente*) in cui già desiderio e capacità di creare immagini si mescolano, si alimentano, si confondono. Mentre nel suo opaco presente Mallo si lascia andare, aggiunge ai tanti farmaci l'eroina, accetta a malincuore l'invito della Cineteca spagnola per la presentazione di un suo film, pensando di andarci con l'attore ritrovato ...

Almodóvar (come si definisce ormai da tempo nei titoli di testa dei suoi film) torna ad essere **Pedro** (anche se sotto le mentite spoglie di Salvador Mallo) e ci parla di sé, del proprio malessere, della difficoltà di portare avanti il *pavesiano* mestiere di vivere sotto il cielo di Madrid. Lo fa tenendo sotto controllo quel tanto di *maniera* che progressivamente si era insinuato nel suo cinema e, soprattutto, lasciandosi andare sul piano emotivo. Quanta consapevolezza dello scorrere del tempo si avverte nell'incontro con l'amore di giorni che furono, in cui gli sguardi e i gesti trasmettono l'interiorizzazione del dono di un'esperienza che ha coinvolto entrambi i partner facendoli maturare sul piano sentimentale. Ma quanto anche, contemporaneamente, si sperimenta il "sentire" che il passare degli anni non può fare altro che conservarne il ricordo, senza sperare in un riaccendersi della passione di un tempo, in un presente che ha favorito percorsi differenti. Il bambino che un tempo insegnò a leggere a un giovane muratore, giunto sulla soglia dei settant'anni aiuta anche noi a "leggere", offrendosi come un libro aperto in cui compitare le lettere dell'alfabeto più nascosto: quello dei Sentimenti. Salvador Mallo ha il volto di **Antonio Banderas** ma per il resto è 100% Almodóvar. Sono sue la malinconia e i capelli dritti in testa, sua la casa in cui vive, che riproduce la vera casa del regista, suoi i mille dolori fisici e mentali acuiti dall'età.

DOLOR Y GLORIA ha meritato il Premio per la Migliore Interpretazione Maschile al Festival di Cannes 2019. **DOLOR Y GLORIA** sarà proiettato **Lunedì 28 ottobre**, nell'ambito della 29^a edizione della Rassegna "Invito al cinema", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: 16,15 - 18,15 - 20,15.